

## **Mozione n. 181**

*presentata in data 2 dicembre 2021*

ad iniziativa dei Consiglieri Rossi, Baiocchi

**Contrarietà alla realizzazione ed esercizio di impianti di trattamento integrato anaerobico aerobico (biodigestori) nel Comune di Terre Roveresche, Municipio di Barchi, in località Ca' Rafaneto e nel Comune di Vallefoglia in località Talacchio in Provincia di Pesaro e Urbino**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

#### PREMESSO

che, su iniziativa di un soggetto privato, è stato presentato ad inizio 2020 un progetto inerente la realizzazione di un impianto di trattamento integrato anaerobico aerobico per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto (biodigestore) in località Ca' Rafaneto, presso il Municipio di Barchi, nel Comune di Terre Roveresche;

che, su iniziativa di un altro soggetto privato, è stata presentata in data 18 novembre 2020, analoga istanza alla Provincia di Pesaro e Urbino per l'autorizzazione di un impianto integrato di biodigestione anaerobica e compostaggio di rifiuti, localizzato a Talacchio, nel Comune di Vallefoglia;

che per i procedimenti di cui in oggetto la Provincia di Pesaro e Urbino è Autorità competente al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi degli art. 6 e 7 L.R.11/2019 e dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

che questi procedimenti si configurano come percorsi di carattere tecnico amministrativo che competono alle strutture tecniche coinvolte a vario titolo;

che i pareri di competenza della Regione per detti impianti, pur non riguardando né l'ubicazione né l'autorizzazione conclusiva il cui rilascio è di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, sono relativi alla specifica competenza riguardante il rispetto della normativa che disciplina gli impianti di produzione energetica alimentati da fonti rinnovabili (art. 12 del D.Lgs. 387/2003) e della ulteriore normativa nazionale e comunitaria sui rifiuti;

#### VISTO

che le iniziative in oggetto sono state promosse da società private, rispettivamente Feronia s.r.l. per l'impianto di Terre Roveresche e Green Factory s.r.l. per l'impianto di Vallefoglia;

che gli impianti di cui si tratta, all'epoca della presentazione delle istanze presso la Provincia di Pesaro-Urbino, erano da considerarsi al di fuori della pianificazione d'ambito, in quanto il Piano di Ambito di Gestione Rifiuti non era ancora stato approvato;

che il Piano di Ambito Provinciale di Gestione Rifiuti di cui sopra è lo strumento che deve individuare la localizzazione dell'area dove progettare e realizzare gli impianti pubblici necessari per la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) tra cui anche quelli per il trattamento del rifiuto differenziato denominato Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) secondo i criteri indicati dal PRGR regionale attualmente vigente e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;

che il Comune di Terre Roveresche (ente locale direttamente interessato dalla realizzazione di uno degli impianti), attraverso mozione del Consiglio Comunale del 26 marzo 2021, ha sollecitato l'A.T.A. Rifiuti Pesaro-Urbino ad approvare il Piano d'Ambito dei rifiuti;

che il 30 settembre 2021 l'A.T.A. dell'Ambito territoriale ottimale 1-Pesaro e Urbino ha approvato il documento di proposta di Piano D'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino in cui - dal dato relativo ai flussi di rifiuti della frazione organica e dello scarto verde per l'anno 2020 indicato in circa 56.000 ton/anno - si arriva ad una previsione del fabbisogno sino al 2026 di circa 66.000 ton/anno per poi giungere, applicando un fattore moltiplicativo, ad ipotizzare un fabbisogno impiantistico sul territorio dell'A.T.A. 1 idoneo a trattare non meno di 95.000 ton/anno;

che nel documento approvato dall'A.T.A. dell'Ambito territoriale ottimale 1-Pesaro e Urbino in data 30 settembre 2021, si dà atto del fatto che sono in corso due procedure autorizzative presso la Provincia di Pesaro e Urbino per altrettanti impianti a libero mercato di recupero di frazione organica della raccolta differenziata e di sfalci e potature;

che gli impianti ai quali si riferisce A.T.A. dell'Ambito territoriale ottimale 1-Pesaro e Urbino sono i due impianti proposti rispettivamente nei Comuni di Terre Roveresche e di Vallefoglia;

che nel documento citato, l'A.T.A. dell'Ambito territoriale ottimale 1-Pesaro e Urbino, per quanto riguarda il trattamento della frazione organica, non determina né la tipologia di impianti necessari né la loro localizzazione, ma dichiara di restare in attesa del completamento dei procedimenti autorizzativi in corso presso la Provincia, rimandando a fine periodo di piano la verifica degli impianti nel frattempo realizzati;

#### CONSIDERATO

che A.T.A. Rifiuti Pesaro-Urbino, scegliendo di non dare alcun tipo di indicazione sul tipo di impianto per il trattamento della frazione organica e sulla relativa ubicazione e rimandando le valutazioni ad epoca successiva, ha rinunciato di fatto al proprio ruolo di programmazione di opere ed interventi riguardanti il settore dei rifiuti, ruolo demandato all'articolo 197 del Testo Unico Ambientale;

che la mancanza di pianificazione da parte di A.T.A. Rifiuti Pesaro-Urbino non permette di avere impianti per il trattamento della frazione organica di proprietà pubblica e con questa scelta si rinuncia, di fatto, alla possibilità di accedere ai fondi PNRR per realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, la cui disponibilità ammonta fino a 40 milioni per ogni singolo intervento, come da Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 396 del 28.09.2021;

#### CONSIDERATO ALTRESI'

che per l'impianto di Ca' Rafaneto le Amministrazioni Comunali di Terre Roveresche, Mondavio e Fratte Rosa hanno dato il proprio parere negativo alla Conferenza dei Servizi del 12 maggio 2021, indetta dalla Provincia di Pesaro e Urbino;

che i rappresentanti delle stesse Amministrazioni Comunali di cui sopra hanno espresso, sia nelle assemblee pubbliche che a mezzo stampa, la propria contrarietà al progetto, il quale sorgerebbe di fronte all'area dove insiste un'ex discarica, dismessa da pochi anni;

che le associazioni di categoria del mondo agricolo quali Confagricoltura, Cia, Coldiretti e Coopagri hanno manifestato contrarietà verso il progetto nel Comune di Terre Roveresche che andrebbe ad occupare 9 ettari di terreni agricoli e rischierebbe di compromettere quanto di buono fatto in questi anni per l'ambiente, il territorio e il positivo impatto economico della green economy e che anche Confcommercio ha ribadito la netta contrarietà all'opera;

che in riferimento all'impianto con localizzazione a Vallefoglia, per il quale pende procedimento innanzi alla Provincia, un'associazione di cittadini ha raccolto oltre 5000 firme di contrarietà, depositandole formalmente innanzi alle autorità coinvolte ed evidenziando le criticità dell'intervento, tra cui in particolare: il consumo di oltre 12 ettari di terreno attualmente ancora coltivato (per il quale sarebbe comunque necessaria una variante allo strumento urbanistico), la vicinanza a siti sensibili (tra cui centri abitati, scuole ed un centro sportivo), la presenza del fiume Foglia in cui si vorrebbero scaricare le acque provenienti dall'impianto, l'impatto clima-alterante connesso alla tipologia di impianto e all'aumento del traffico su gomma, nonché l'impatto cumulativo dovuto alla presenza sullo stesso territorio di una preesistente centrale a biomassa con cogeneratore;

che nei territori interessati dagli impianti si sono svolte delle assemblee pubbliche con la presenza di diversi amministratori locali, in tali assemblee cittadini, comitati ed associazioni nati nel frattempo hanno espresso dubbi sull'opportunità di ubicare questi tipi di impianti a poca distanza dai centri abitati e/o comunque da siti sensibili;

che, posto che l'impianto di Talacchio di Vallefoglia prevederebbe il trattamento di 105.000 tonnellate/anno, mentre quello di Barchi di Terre Roveresche il trattamento di 40.000 tonnellate/anno, è evidente che la somma di entrambi gli interventi proposti da privati supererebbe di gran lunga non solo l'attuale fabbisogno, ma anche la previsione dimensionale di 95.000 tonnellate/anno ipotizzata nel documento di proposta di Piano D'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino, Piano d'Ambito approvato in data 30 settembre 2021;

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

1. a richiedere alla Provincia di Pesaro e Urbino di approfondire tutti gli aspetti sopramenzionati atti al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti oggetto della presente mozione, fino a quando la pianificazione di tali tipologie di impianti non verrà inserita all'interno del Piano d'Ambito di A.T.A. Rifiuti Pesaro-Urbino, tenendo conto anche della possibilità della realizzazione di impianti pubblici al fine di accedere ai fondi ad hoc previsti dal PNRR;
2. a manifestare la propria contrarietà alla costruzione di biodigestori in aree vicine ai centri abitati e in aree con destinazione urbanistica agricola o comunque agricole allo stato attuale, come nel caso dell'impianto nel Comune di Terre Roveresche e del Comune di Vallefoglia, al fine del rispetto delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 in tema di consumo di suolo agricolo;
3. a promuovere una politica di sensibilizzazione dei Comuni verso l'autocompostaggio domestico come prevede la L.R. n. 4 del 18/02/2020, in modo tale da ridurre gli impatti ambientali e clima-alteranti e le quantità dell'organico da trattare in eventuali impianti di biodigestione anaerobica, dimensionati al fabbisogno effettivo residuo.